

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUIGI RAMPONI

La seduta comincia alle 9,20.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conferimento della Croce d'onore alle vittime di atti di terrorismo impegnate in operazioni militari e civili e a sostegno della pace (Approvato dalla 4^a Commissione permanente del Senato) (5922).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Conferimento della Croce d'onore alle vittime di atti di terrorismo impegnate in operazioni militari e civili e a sostegno della pace », approvato dalla 4^a Commissione permanente del Senato nella seduta del 14 giugno 2005.

Ricordo che nella seduta di ieri è stato avviato l'esame delle proposte emendative.

Sulla base delle discussioni fin qui svolte, desidererei avere alcuni chiarimenti; infatti, per quelli che sono i miei ricordi, il Governo, rispetto all'articolo aggiuntivo 1.01 del relatore, aveva inizialmente espresso delle perplessità proponendo, di conseguenza, delle modifiche; in un secondo momento, invece, mi è parso di capire che il Governo si manifestasse contrario *in toto* all'articolo aggiuntivo sopra citato. Di conseguenza, lo ripeto, desidererei comprendere meglio la linea che il sottosegretario Berselli intende seguire.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo ritiene che i temi trattati dall'articolo aggiuntivo 1.01 del relatore siano estranei rispetto alle

motivazioni che avevano determinato e giustificato questa iniziativa legislativa; rileva tuttavia che le questioni sollevate da questa proposta emendativa sono meritevoli di approfondimento.

Il Governo non è aprioristicamente contrario al contenuto dell'articolo aggiuntivo in esame; osservo peraltro che se il disegno di legge venisse emendato nel senso proposto dal relatore, dovrebbe essere nuovamente esaminato dall'altro ramo del Parlamento che si troverebbe di fronte un testo radicalmente modificato. Di conseguenza, non faremmo altro che ritardare ulteriormente l'*iter* di approvazione del testo poiché il nostro sistema, come noi tutti sappiamo, è bicamerale.

Nel merito, al di là dell'estraneità dei temi trattati dall'articolo aggiuntivo rispetto all'impianto originario del disegno di legge, questo testo non contempla categorie di soggetti che, a mio modo di vedere, dovrebbero, invece, essere prese in considerazione. Per quale motivo non dovremmo considerare anche persone (come, ad esempio, i giornalisti) che si trovano ad esercitare un'attività, ancorché priva di un alto valore umanitario, in paesi quali l'Iraq e l'Afghanistan e che vengono uccise a seguito di atti di terrorismo? Fabrizio Quattrocchi, ucciso da terroristi iracheni, si è comportato in modo estremamente esemplare nei momenti immediatamente antecedenti la morte. Per quale motivo la sua compostezza non può nemmeno rappresentare oggetto di una segnalazione da parte del Parlamento italiano per mezzo di un provvedimento del genere? I giornalisti svolgono una fondamentale funzione da tutti riconosciuta, ma la loro attività è priva di un alto valore umanitario.

Quindi, inviterei al ritiro dell'articolo aggiuntivo da parte del relatore; in questo

modo, avremmo la possibilità di esaminare separatamente un nuovo disegno di legge che, a nome del Governo, mi impegnerei a presentare. Esso dovrà dirimere le problematiche originate dall'articolo aggiuntivo in esame inserendo nuove categorie di persone fino ad ora non contemplate dal testo.

Tutti avevamo rilevato l'assenza della Guardia di finanza e della Croce rossa: omissioni che pensavamo di colmare attraverso uno specifico ordine del giorno, anche se poi, alla fine, si è optato per la presentazione di una proposta emendativa.

In conclusione, inviterei la Commissione ad approvare il disegno di legge unitamente agli emendamenti su cui il relatore ha espresso parere positivo. Riguardo all'articolo aggiuntivo 1.01, invito il presentatore a ritirarlo e, allo stesso tempo, mi impegno ad adottare un'ulteriore iniziativa legislativa volta a prendere in considerazione la platea di tutti coloro che, trovandosi all'estero per un qualsiasi motivo, risultano meritevoli di un particolare riconoscimento.

A nome del Governo sono anche disposto ad accogliere un eventuale ordine del giorno presentato in Commissione.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Berselli che ha reso perfettamente chiaro alla Commissione il suo punto di vista, assumendo l'impegno di presentare un disegno di legge.

I rappresentanti della maggioranza in Commissione, contrari a questa proposta emendativa, erano comunque d'accordo sull'opportunità di prendere in considerazione tutti coloro i quali avessero perso la vita in seguito allo svolgimento della loro attività all'estero.

Da parte mia intendevo premiare la presenza di cittadini italiani impegnati in attività di carattere umanitario, al di là delle consuete operazioni di *peace keeping* e di *peace enforcing*: tutto ciò, a prescindere dall'appartenenza ad ONG. Riconosco, però, che la mia era una proposta parziale anche se, francamente, avrei preferito una sua eventuale integrazione anziché un suo rigetto.

Il Governo ha sostenuto le ragioni per le quali ritiene di non dover aggiungere

altro al testo di questo disegno di legge; ciò, tra l'altro, non mi scandalizza troppo perché di aggiunte disinvoltate ve ne sono state fin troppe in passato. Accetto, quindi, la tesi sostenuta dal sottosegretario Berselli anche se desidero sottolineare la mia sorpresa e la mia amarezza per la completa chiusura manifestata nei confronti di una iniziativa che tendeva solamente a lasciare un ricordo di tutti coloro che, sfortunatamente, perdono la vita.

Prendendo atto di quanto espresso dai gruppi di maggioranza, accolgo positivamente l'impegno che il Governo si è assunto e mi auguro che il disegno di legge venga presentato il più presto possibile.

ROBERTA PINOTTI. Signor presidente, intervengo brevemente soltanto per associarmi alle sue considerazioni.

Da questo punto di vista mi pareva che le motivazioni che hanno portato alla presentazione dell'articolo aggiuntivo fossero buone; prendo atto delle difficoltà esistenti, sebbene, a mio giudizio si sarebbe potuto lavorare sulla formulazione per renderla più rispondente a tutti i problemi evidenziati. Visto, però, che abbiamo tutti sottolineato l'esigenza di una rapida approvazione di questo disegno di legge, concordo sull'opportunità di procedere come ritiene più utile la maggioranza. Vorrei che venisse sottolineata positivamente, in vista di un impegno futuro, la disponibilità da parte dei gruppi di maggioranza e del Governo a corrispondere con un apposito disegno di legge alla esigenza sottesa all'articolo aggiuntivo che non siamo riusciti ad inserire in questo provvedimento. Pur essendo pochi i mesi che ci dividono dal termine di questa legislatura, penso che potremo lavorare al conseguimento di questo risultato.

FILIPPO BERSELLI, Sottosegretario di Stato per la difesa. È intenzione del Governo presentare un disegno di legge al riguardo in tempi brevissimi. Quando prendo un impegno lo mantengo, ma vorrei evitare che il provvedimento si vada ad « impantanare » in mille diverse interpretazioni; pertanto invierò al ministro un testo già stilato.

FRANCO ANGIONI. Vorrei rilevare al riguardo che il testo dovrà essere formulato in modo tale da non escludere alcune categorie: la definizione «attività umanitaria», ad esempio, può non comprendere gli operatori dell'informazione. Bisogna pertanto fare in modo che non vi siano persone che si sentano penalizzate da questa nuova ipotesi, magari inserendo la definizione «attività lavorativa».

Per un chiarimento vorrei far presente che le perplessità sono sorte inizialmente perché il testo era poco trasparente; quando poi abbiamo scoperto che la volontà di giungere ad una celere approvazione era dovuta al desiderio di conferire un riconoscimento ai familiari delle vittime di Nassyria in occasione dell'anniversario dell'attentato, i dubbi sul testo e sulle sue finalità sono caduti, anche se si sarebbe potuto pensare ad un provvedimento d'urgenza espressamente rivolto a tali vittime.

PRESIDENTE. Ricordo che l'esame del provvedimento in sede legislativa ha subito un rallentamento anche a causa dei rilievi formulati dal gruppo del Democratici di sinistra.

ROBERTA PINOTTI. Credo che, comunque, la discussione del disegno di legge, che ha allungato i tempi di pochissimi giorni, abbia consentito di raggiungere alcuni risultati. Innanzitutto abbiamo evitato clamorose esclusioni di potenziali beneficiari; inoltre siamo giunti alla conclusione che sarà opportuno presentare un disegno di legge volto a disciplinare gli aspetti che non riusciamo a ricomprendere. Per tali motivi, di fronte alla richiesta del relatore, manifestiamo la nostra disponibilità a ritirare i nostri emendamenti.

SANTINO ADAMO LODDO. Alla luce degli ultimi interventi è importante sottolineare l'impegno del Governo a presentare in tempi brevi un ulteriore disegno di legge per il riconoscimento di una nuova onorificenza ad ulteriori beneficiari. È anche giusto, però, «sviscerare» prima

tutte le perplessità riguardanti il provvedimento, come diceva prima l'onorevole Angioni. Non è qualche giorno in più che può compromettere la situazione; tra l'altro, visto l'impegno assunto dal Governo, credo che anche il gruppo al quale appartengo non abbia difficoltà a ritirare gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione degli emendamenti in linea di principio, ricordo che l'onorevole Angioni nel corso della precedente seduta aveva chiesto di espungere dal testo del mio emendamento 1.1 i riferimenti alle «missioni civili» ed al «personale funzionalmente dipendente dal Ministero della difesa». Per quanto concerne il primo appunto non posso accettare la sua proposta perché, ad esempio, vi sono delle operazioni civili che vedono coinvolto il personale delle Forze di polizia.

Relativamente alla seconda osservazione dell'onorevole Angioni, debbo precisare che la previsione del «personale funzionalmente dipendente dal Ministero della difesa» consente di tenere conto anche del personale civile eventualmente impiegato nelle missioni con contratti a termine.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione, in linea di principio, l'emendamento 1.1 del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

Poiché il presentatore dell'emendamento Deiana 1.6 è assente, si intende che vi abbia rinunciato.

Nessun altro chiedendo di parlare, rinvio il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9,50.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 15 luglio 2005.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO